



I Ragazzi del Sole

Insieme con Umanità e Fantasia

Trimestrale a cura del CUI I Ragazzi del Sole - Anno 30 - N. 139 - Gennaio Febbraio Marzo 2025

Testamento Solidale

UN GESTO D'AMORE CHE DURA PER SEMPRE

Sempre più associazioni, soprattutto quelle più grandi come **Emergency**, **Unicef** o **Legga del Filo d'Oro** per citarne solo alcune, stanno impegnando molte risorse nella comunicazione sociale a sostegno del testamento solidale.

Con questo strumento giuridico la persona interessata può decidere di lasciare anche solo una parte dei propri beni ad enti che si occupano di cause e progetti sociali.

Il testamento solidale non è solo un gesto concreto di solidarietà ma è anche affermare in modo libero e consapevole gli ideali in cui si crede. Questa scelta inclusiva permette di tramandare dei valori come solidarietà, sostegno ai più deboli o alle persone più vulnerabili, fiducia nella possibilità di contribuire a costruire un futuro migliore.

I lasciti e le donazioni che le associazioni possono ricevere attraverso questo nuovo strumento permettono sicuramente di realizzare progetti di lungo periodo e garantire la continuità nel tempo.

La nostra associazione, che si batte da molti anni per garantire un progetto di vita alle persone con disabilità, non poteva non cogliere la grande potenzialità del testamento solidale. Siamo una realtà concreta sul territorio che ha realizzato e portato avanti progetti che al momento sembravano avveniristici come le case per il durante ed il dopo di noi, i residenziali di **Casa Viola** e **Casa Humanitas**, il Progetto **PASS**, **Orti in Città** e tante altre esperienze. La nostra storia è garanzia della serietà della associazione, elemento chiave nel valutare un'eventuale donazione testamentaria al **CUI I Ragazzi del Sole**.

Il nostro primo angelo custode, la signora Giovanna, ha visto probabilmente proprio questa dedizione incondizionata nel portare avanti i nostri obiettivi per i nostri ragazzi. Ha deciso di voler essere nel sorriso di alcuni ragazzi con disabilità che potranno avere una nuova casa e una nuova famiglia quando i genitori non ci saranno più. Siamo certi che anche altre persone vorranno essere nostri compagni in un viaggio dove non conta il tempo ma la destinazione finale.

Catìa Sani

 **CUI** odv
I RAGAZZI DEL SOLE



Costruisci un futuro di inclusione e di speranza con un

**TESTAMENTO
SOLIDALE**

Un gesto d'amore che dura per sempre

Fare un testamento è più facile di quanto tu pensi!



COS'È IL TESTAMENTO SOLIDALE?

Con il testamento solidale, puoi trasformare la tua eredità in una opportunità per chi ha bisogno. Non è necessario destinare tutto; basta una piccola parte per fare la differenza.

PUNTI CHIAVE

Semplice

Puoi lasciare anche una piccola somma o un bene specifico.

Sicuro

I tuoi beni saranno utilizzati con trasparenza.

Utile

Ogni contributo aiuta concretamente le persone con disabilità.

IL TUO GESTO PUÒ ACCENDERE UNA LUCE NELLA VITA DI TANTE PERSONE

Corso di educazione alla Affettività e alla Sessualità

Questo corso è stato più interessante di quello che mi aspettavo! E' così che Lorenzo commenta il corso di Educazione all’Affettività e alla Sessualità appena concluso presso il Centro Diurno “La Mongolfiera” a Rufina.

Come in altre occasioni passate, siamo stati contattati dagli educatori del centro diurno perché interessati a affrontare con gli utenti del centro stesso, argomenti importanti come le relazioni interpersonali, le emozioni e la sessualità. E' cominciata così a Gennaio 2025 una nuova edizione del corso, rivolta a una quindicina di persone, divise in due sottogruppi. Nel primo incontro abbiamo affrontato l’argomento del corpo, riflettendo sulle differenze tra maschi e femmine, su come cambia con il cambiare dell’età e come si può presentare il corpo nella disabilità. E' stato uno dei partecipanti a condividere con tutto il gruppo il pensiero che “a volte nel corpo può mancare una parte e che è difficile accettarlo” facendo riferimento al suo essere in carrozzina perché impossibilitato a camminare.

Nell’incontro successivo abbiamo parlato di Emozioni, Sentimenti e dell’importanza di dividerli con le altre persone. Un’altra importantissima tematica è emersa nella lezione in cui parlavamo di Ruoli, di Identità di genere e Relazioni familiari, perché i partecipanti si sono confrontati sulle loro autonomie, e sulla possibilità o impossibilità di andare vivere da soli.

Gli incontri invece in cui abbiamo parlato di Amicizia, Amore e poi Sessualità, sono stati quelli che partivano nell’imbarazzo di non saper cosa dire, cosa chiedere, ma finivano sempre in ritardo perché i partecipanti continuavano a raccontare le loro esperienze o fare domande su dubbi che erano forse rimasti un po’ sepolti. Lo scopo del corso è proprio quello di aprire la possibilità di parlare e affrontare alcune tematiche che spesso vengono considerate ancora un tabù o un qualcosa da dover contenere o nascondere.

E' stato veramente emozionante vedere come ogni partecipante, ognuno nel proprio modo, ha partecipato attivamente alle discussioni, ai confronti o nel confortare un amico che si emozionava nel raccontare una propria esperienza. “Ho imparato un sacco di cose nuove che non sapevo” ci dice Sara quando ci salutiamo mentre Leandro ci dice di essere stato contento di aver parlato di certe cose perché non lo aveva mai fatto prima.

Al termine dei sei incontri, abbiamo ritenuto importante fare un incontro anche con i genitori/familiari degli utenti del centro. Ci hanno raccontato che i loro familiari erano rimasti davvero colpiti e entusiasti delle lezioni, dicendo che avevano parlato di tante cose, ma che alcune dovevano rimanere un segreto! E' stato un confronto molto interessante in cui i partecipanti hanno condiviso le loro paure, la perplessità, o il rammarico ma si sono anche però confortati con esperienze positive.

Più ripetiamo questo corso, più ci rendiamo conto delle innumerevoli complessità che ci sono dietro a queste tematiche, ma nel nostro piccolo speriamo che, creando occasioni di confronto, in cui vedere che anche altri possano vivere le stesse nostre situazioni o che si può chiedere aiuto, possa essere un piccolo inizio...

Giulia Magnatta

Carnevale Medievale a Calenzano



Continua la nostra collaborazione con il territorio calenzanese! Domenica 2 marzo Casa Humanitas e Casa Viola hanno preso parte al Carnevale Medievale di Calenzano. Il pomeriggio è iniziato con un bel corteo storico con sbandieratori, musicisti, dame e cavalieri medievali, a cui si sono uniti i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Il pomeriggio è stato ricco di attività e giochi a tema, infatti i nostri Leonardo e Massimiliano si sono cimentati in una gara di forza, cercando di sollevare il maggior numero di ferri di cavallo con la spada. Entrambi si sono

dimostrati valorosi cavalieri, ma tutto il nostro gruppo si è cimentato in varie attività e prove di coraggio.

Ringraziamo ancora una volta l'Associazione Turistica Calenzano per averci coinvolti e in particolare Lorenzo G., per averci supportati nella organizzazione di questa esperienza.

Non vediamo l'ora di tornare a Calenzano ad ottobre per partecipare all'Assalto al Castello!

Carnevale al "Faro"

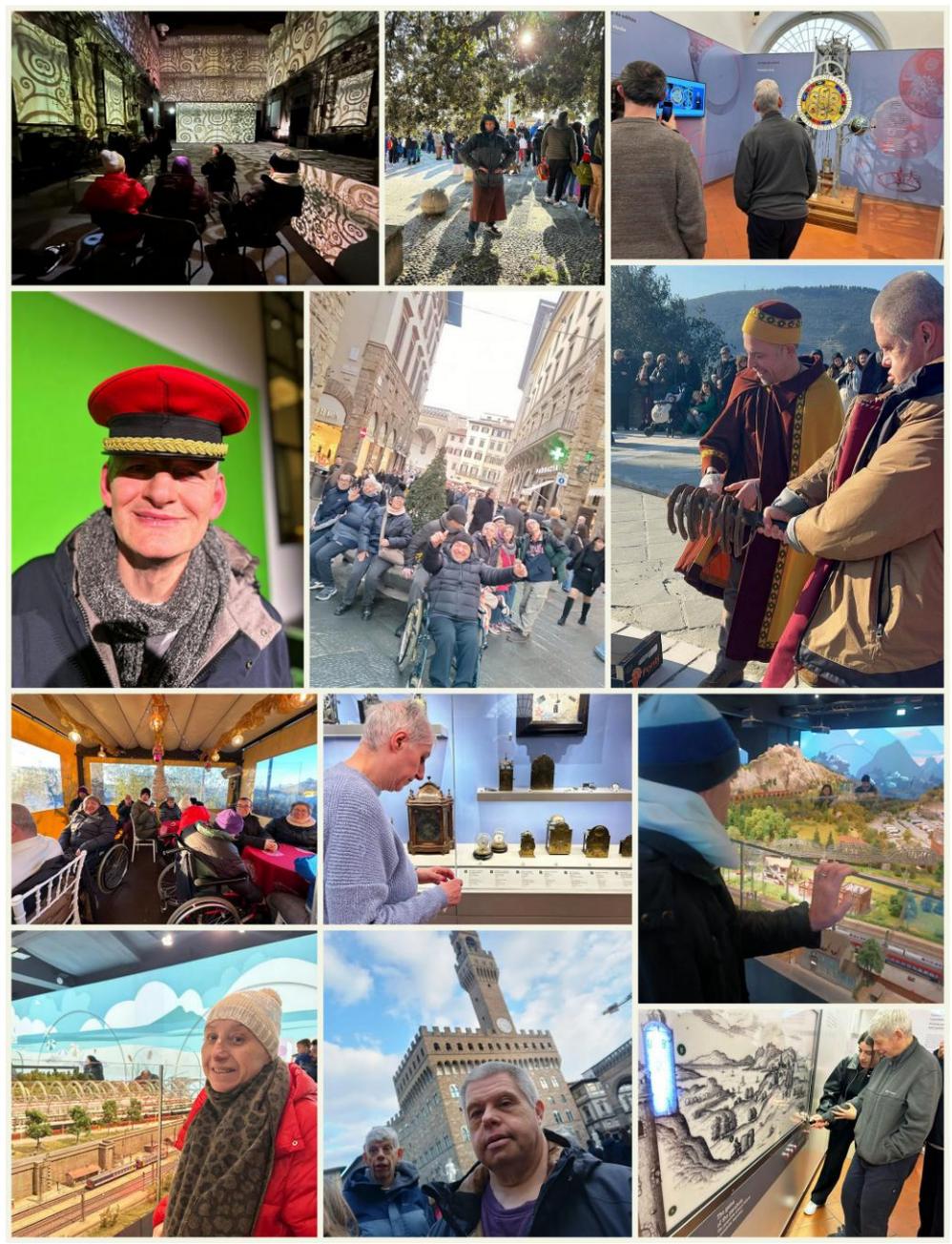
Sabato 1 marzo 2025 Casa Amica e Casa Viola hanno festeggiato il Carnevale insieme presso il Centro Diurno il Faro! La giornata è stata allietata da buona musica e dalla signora Patrizia che ha eseguito sulle facce dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze bellissimi trucchi.

È stata una bellissima festa che ha permesso a tutti i partecipanti di trascorrere del tempo di qualità assieme, tra scherzi, risate e un ricco buffet per merenda!



Le uscite di Casa Humanitas

Compleanno
di Alessandro
Museo Klimt
Museo Galilei
Museo
del Treno
Carnevale
Medievale
a Calenzano
A teatro
In centro
"a zonzo"
per Firenze



Mosaici a "Pomeriggi in Autonomia"

Siamo sempre alla ricerca di spunti e idee per promuovere nuove attività all'interno dei nostri progetti, infatti a partire da febbraio è iniziato un nuovo laboratorio artistico nell'ambito di "Pomeriggi in Autonomia". Grazie all'esperienza del nuovo volontario Adolfo i ragazzi e le ragazze hanno iniziato a sperimentarsi nella creazione di mosaici artistici. Questa attività ha entusiasmato molto gli apprendisti mosaicisti Laura, Giulia, Marco, Giovanni, Lorenzo e Samuele come si può vedere dalla foto in cui mostrano quello che hanno creato!



In cucina col "Faro"

Da settembre 2024 è partita l'attività di cucina del Centro Diurno Il Faro in collaborazione con la Fondazione "Ora Con Noi" che ha messo a nostra disposizione Casa Viola: tutti i venerdì ci troviamo lì dalle 9:30 alle 14:00 con un gruppo composto da cinque ragazzi che frequentano il centro.

Vi portiamo con noi in una nostra tipica mattinata! Seduti attorno ad un tavolo decidiamo cosa mangiare per pranzo: primo, secondo e contorno, non sempre facile ma cerchiamo di preparare sempre qualcosa uguale per tutti, se ci sono particolari esigenze diventa l'occasione per far qualcosa in più e imparare come ottimizzare i tempi. Parliamo di come mangiare sano e bene, facciamo riferimento alla famosa piramide alimentare con la giusta proporzione fra carboidrati, verdure e proteine.

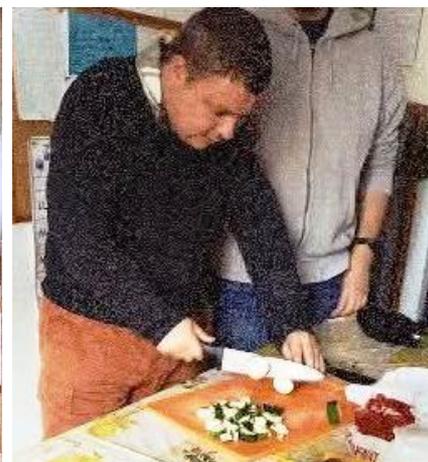
A seguire andiamo al supermercato: ci si divide i compiti ed ognuno prende quello che serve, questo implica la capacità di orientarsi fra le varie corsie e sapere dove sono collocati gli alimenti e tornare al punto di ritrovo. Una volta rientrati in casa arriva il momento tanto atteso, quello preferito dai ragazzi: preparare il pranzo e per loro è una grande soddisfazione mangiare quello che hanno cucinato. Questo diventa anche uno spunto per acquisire maggiore sicurezza in se stessi e cogliere l'occasione per riproporre a casa quello che hanno imparato, è davvero molto gratificante per loro.

E' davvero bello notare come si sostengono a vicenda e come nell'impegno si divertano, possiamo dire che imparano divertendosi, sono una vera e propria brigata di cucina. Al termine ognuno contribuisce al riordino: chi sparcchia, chi lava, chi spazza... Una super efficiente catena di montaggio.

Come potete intuire diverse sono le aree di intervento di questa attività: potenziare la conoscenza che già hanno del valore dei soldi, orientamento nello spazio, apprendere e migliorare la manualità fine durante la preparazione di un piatto, capire i vari procedimenti necessari per svolgere una ricetta correttamente, saper leggere le quantità (grammi, chili), rispetto del tempo degli altri, autonomia nel proprio operato, valorizzare il lavoro di squadra.

Principalmente le finalità sono due: autonomia per un contributo attivo in casa con la propria famiglia e osservazione per un possibile inserimento lavorativo. Stiamo inoltre pensando di aprire una rubrica sulla nostra pagina *facebook* dove pubblicare consigli culinari, piccoli segreti per rendere le pietanze ancora più gustose e qualche ricetta veloce. Dicono che le ricette migliori sono quelli con ingredienti semplici ma che rendono il piatto unico e speciale. La nostra ricetta? Un solo ingrediente: il lavoro di squadra.

Elena Orefice e Giovanni Scarafuggi





Pranzo Sociale

Sabato 14 Dicembre 2024 ci siamo ritrovati alla Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia per il consueto pranzo di fine anno.

E' stata l'occasione per scambiarsi gli Auguri di Buon Natale e di un Felice 2025 e per divertirsi con l'immane lotteria.

Un ringraziamento speciale al Circolo di San Bartolo a Cintoia che ci ha ospitati per il secondo anno e per il buonissimo menù gradito da tutti quanti.

Scandicci e i suoi Presepi

La mostra allestita presso il Ginger Zone di Scandicci e inaugurata dalla sindaca Claudia Sereni, è stata organizzata dal **CUI I Ragazzi del Sole** dove il ricordo del Natale è stato presentato da insegnanti, alunni, genitori, dai nonni della Congregazione Sorelle Apostole della Consolata, dall'associazione OperArte, dagli artisti Adolfo Straziati, Mara Faggioli, Gennaro Bartoli, Elena Migliorini, Simona Terziani e Gabriele Giordano.

Anche quest'anno la mostra dei Presepi di Scandicci si è chiusa con una notevole partecipazione di pubblico fra cui molti bambini. Il registro delle firme riporta frasi dei visitatori entusiasti che ci spingono a proseguire nel nostro progetto.

Di seguito alcune frasi dal registro delle firme:

Complimenti a tutti, grandi e piccoli. Marta e Lorenzo

Grazie per averci fatto vedere questi presepi meravigliosi. Adele

La mostra, una bella iniziativa. Complimenti. Continuate così. Claudia

La magia del presepe riempie i cuori. Complimenti per la realizzazione. Fiorenza

Un grande ringraziamento e complimenti per la realizzazione di ogni presepe. Una custode di scuola

I presepi dei bimbi i più belli! Maria ecc.

Mi è davvero piaciuta questa mostra! Edorado

Maria Grazia Oddo



Ci Si Vede 2 a Genova

La fiducia che fa nascere un gruppo

Ragazzi e operatori del progetto **Ci Si Vede 2**, nel mese di Marzo 2025 hanno organizzato un viaggio a Genova, prima esperienza di viaggio insieme.

Spesso quando si pensa alla progettualità di un gruppo di socializzazione come quello di **Ci Si Vede** ci domandiamo ma cos'è che fa funzionare questo gruppo? Qual è il collante? Crediamo che ciò che lega un gruppo siano le relazioni che si creano al suo interno. **Ci Si Vede** nasce come progetto di socializzazione di ragazzi con disabilità che trova il piacere di condividere molteplici esperienze insieme. Ci siamo resi conto nel tempo e nel lavoro con i ragazzi, che il viaggio, breve o lungo, è un potente collante per la coesione del gruppo.

Succede, nell'organizzare un viaggio, che genitori e ragazzi, decidono di fidarsi della proposta educativa degli operatori che propongono una piccola vacanza. C'è un itinerario dettagliato, partenza, arrivo, dove dormire, quante stanze ci saranno, cosa si mangerà, quanti soldi serviranno, che cosa mettere in valigia, cosa c'è da vedere di interessante. Ma insieme e oltre tutto questo c'è un gruppo di persone che decide di affidarsi reciprocamente e partire !

Scoprire posti nuovi o già visti ma con uno sguardo attuale è, dal nostro punto di vista, la parte più formativa. Permette di sperimentarsi in contesti diversi e di scoprire altro da quello che è la normale esperienza di vita quotidiana. Consente di affrontare le proprie paure, i timori e le emozioni tutti insieme, con un gruppo di amici con i quali piano piano ci si conosce sempre di più.

Raccogliere i commenti dei genitori, che nel reportage fotografico si stupiscono di come il figlio/a abbia mangiato quel cibo che proprio non gli/le piace; di come abbia gestito da solo/a la propria valigia e la propria routine quotidiana; osservare come si sia avvicinato a quell'animale che tanto temeva, anche solo dietro un vetro. Tutti questi sono aspetti che compongono un puzzle più grande che è la creazione della propria esperienza personale attraverso la condivisione.

Ecco quindi cosa fa funzionare il gruppo **Ci Si Vede**, oltre alla professionalità e disponibilità degli operatori, sono le persone, tutte, che lo compongono e che si fidano sperimentando la capacità di affidarsi ad un'esperienza di condivisione come il viaggio. Queste sono le chiavi per poter dire: è stato un successo, ci siamo divertiti, quando ripartiamo?

Carmen Furci



Progetto Act-Able 2.0 Tutti sul palco, un palco per tutti!

Lo scorso 20 marzo è partita da Campi Bisenzio una nuova ed entusiasmante avventura di inclusione e creatività: è ufficialmente online su <https://actable.sijam.it/> la campagna di raccolta fondi per “ACT-ABLE 2.0, Tutti sul palco un palco per tutti!” il progetto teatrale inclusivo promosso da Soccorso Clown per dare voce e spazio ai ragazzi con disabilità motoria e cognitiva.

La raccolta fondi è nata grazie al bando **Social Innovation Jam di Fondazione CR Firenze** che ha facilitato l'incontro dell'Associazione Soccorso Clown con due giovani professionisti per l'ideazione di un progetto di innovazione sociale. Il percorso ha previsto, poi, l'accompagnamento alla progettazione della campagna di raccolta fondi, in collaborazione con Impact **Hub Firenze** e **Feel Crowd**. Sempre Fondazione CR Firenze si impegna a raddoppiare ogni euro donato non appena verrà raggiunta la metà dell'obiettivo prefissato, pari a 7.000 euro, moltiplicando così l'impatto di ogni singolo gesto di generosità che arriverà dai singoli sostenitori.

La nostra Associazione **CUI I ragazzi del Sole**, grazie alle generose donazioni del **Circolo SMS** e del **Circolo MCL Rivo Brogi di Sant'Angelo a Lecore**, del **Rotary Club Lorenzo il Magnifico di Firenze** e della **Banda Albereta odv** ha finanziato da ottobre 2023 ad oggi i laboratori di teatro inclusivo e ha aderito al progetto di raccolta fondi come partner principale, riconoscendone il valore educativo ed innovativo, con la speranza che questi laboratori possano diventare nel tempo un luogo permanente di formazione e condivisione, dove bambini e ragazzi con disabilità abbiano la possibilità di fare teatro.

Tra i testimonial di questo importante progetto anche l'attrice **Daniela Morozzi**, che ha conosciuto personalmente i nostri ragazzi, partecipando ad un laboratorio nella nostra sede. Il progetto Act-Able 2.0 ha ottenuto anche il patrocinio del Comune di Campi Bisenzio. Altri partner che hanno già dato il proprio sostegno a questa campagna sono:

Vi segnaliamo il link della campagna
raccolta fondi **Act-Able 2.0**
<https://actable.sijam.it/>

actable.sijam.it', 'ACT-ABLE 2.0', and 'tutti sul palco, un palco per tutti'. At the bottom, there are logos for various partners including the Comune di Campi Bisenzio, Firenze, FEEL CROWD, and others."/>



L'**Azienda 4hands4gourmet**, che ha messo a disposizione alcune ricompense per i donatori, il **Teatro Dante Carlo Monni**, che ospiterà la raccolta fondi con alcuni banchini durante le serate degli spettacoli in cartellone, la **Banda Albereta** che il 12 aprile organizzerà una cena al **Circolo Culturale Arci Rinascita di Campi Bisenzio**.

La parrocchia di **Don Bledy di Santa Maria a Campi** ci ha nuovamente ospitato sabato 29 marzo per portare in scena uno spettacolo, che ha lo stesso titolo della campagna di raccolta fondi, dandoci la possibilità di mostrare al pubblico una parte del lavoro fatto e di far conoscere i protagonisti di questa iniziativa. Presente anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Campi Bisenzio, Lorenzo Ballerini.

“Ogni giovane ha qualcosa di unico da raccontare e il teatro è il palcoscenico ideale per farlo”, raccontano gli operatori di **Soccorso Clown**. *“Con ACT-ABLE 2.0, non solo diamo spazio all'espressione artistica, ma creiamo un ambiente accogliente dove la diversità diventa una forza e un valore condiviso. Il teatro è uno strumento potente che sviluppa la fiducia in sé stessi e negli altri, la capacità di collaborare e socializzare e tutte queste competenze aiutano coloro che si cimentano nei nostri laboratori a superare tante barriere espressive, offrendo un'occasione importante di crescita personale”.*

I ragazzi ci insegnano con la loro unicità, come sia fondamentale andare sempre per la propria strada, senza mai seguire il sentiero già battuto da altri e ci permettono di capire come sia possibile rompere gli schemi mentali e i muri di cristallo, che spesso ci impediscono di superare i nostri limiti. Partecipare ai loro spettacoli ci fa capire che non esiste essere umano che non abbia qualcosa da comunicare al mondo! Ed è un grande insegnamento vedere mettere in atto nuove strategie comunicative che permettono di superare tante barriere. Questi ragazzi sul palco e nella vita si confermano **portatori di emozioni universali**.

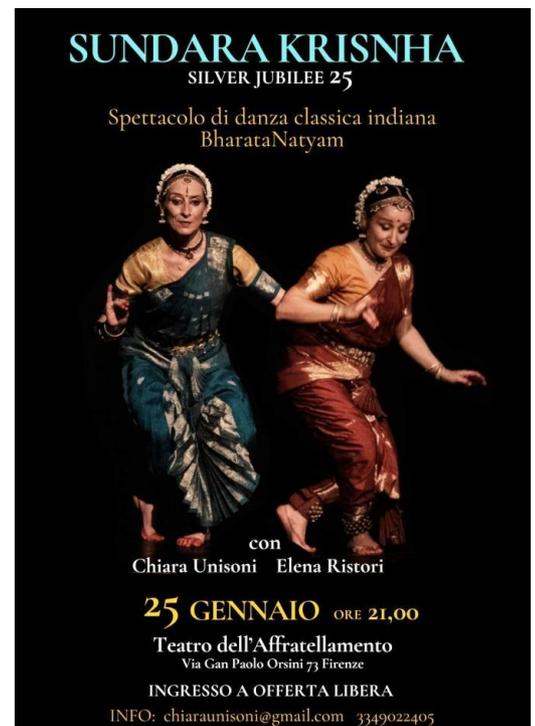
Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, facendoci sentire il loro affetto e i loro calorosi applausi e Don Bledy, che ha rinnovato il suo sostegno ai nostri ragazzi e ha affermato con gioia: **“Qui siete a casa”!**

Teatro dell'Affratellamento di Firenze Spettacolo di danza indiana

Sabato 25 gennaio al teatro dell'Affratellamento di Firenze le danzatrici Chiara Unisoni e Elena Ristori si sono esibite in uno spettacolo di danza classica indiana Bharata Natyam per celebrare i loro 25 anni di studio e pratica e hanno devoluto l'intero incasso della serata all'**Associazione CUI I ragazzi del sole**.

Le due artiste hanno danzato alcuni brani del repertorio classico del Bharata Natyam, danza classica dell'India del sud, creando un'atmosfera magica che ha permesso al pubblico di entrare nella poetica e nella simbologia che quest'arte esprime.

Ringraziamo con tutto il cuore Chiara ed Elena per aver devoluto il ricavato della loro esibizione a sostegno delle nostre iniziative. Grazie per aver danzato per noi, regalandoci un bellissimo spettacolo, grazie per averci dato la possibilità di conoscere la danza indiana, forma artistica di elevato spessore. Con il vostro contributo i nostri ragazzi continueranno il percorso di danzaterapia, proseguendo il lavoro di valorizzazione dell'unicità che contraddistingue ciascuno di noi e contribuendo così a diffondere una sempre maggiore cultura dell'inclusione.



Visita al Museo della Ceramica a Montelupo

Sabato 8 febbraio i nostri ragazzi che partecipano al progetto “Sabati a Macramè” sono andati al Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino, caratterizzato da un percorso espositivo articolato su due piani, che comprende una collezione di opere ceramiche che va dal ‘300 al ‘700.

Il museo è completamente accessibile anche a chi ha difficoltà motorie ed è presente un percorso per non vedenti con mattonelle tattili e didascalie in alfabeto braille.

Gli operatori di Macramè avevano preparato per i nostri ragazzi delle sagome di cartone di varie forme, che potevano essere guardate, toccate, analizzate per poi essere ricercate tra i vari oggetti esposti in mostra, come ad esempio brocche, vasi o piatti.

Ai ragazzi sono state poi consegnate delle stampe a colori di oggetti presenti in esposizione e si sono divertiti a ricercarli.

Questa uscita sul territorio alla scoperta di questo museo è stata molto apprezzata dai ragazzi, che si sono comportati molto bene, seguendo con attenzione tutte le attività proposte.

Progetto “Una discoteca speciale” in collaborazione con l’Associazione Sant’Antonio odv

Il progetto “Una discoteca speciale” è nato grazie all’idea di Salvatore Piscione, presidente dell’Organizzazione di volontariato (Odv) S. Antonio di Campi Bisenzio, che ha messo a disposizione le casse per la musica, le luci psichedeliche ed anche il disk jockey, ed è diventato realtà grazie alla collaborazione con la parrocchia di anta Maria a Cam-pi, che ha dato la disponibilità del locale del teatro.

È un progetto rivolto ad adolescenti e giovani ragazzi con disabilità a cui la nostra Associazione ha scelto di partecipare come partner, riconoscendone subito il grande valore.

La prima serata si è svolta giovedì 13 febbraio ed è stato subito un successo: abbiamo avuto anche la piacevole visita della vicesindaca del Comune di Campi Bisenzio, Federica Petti e il Comune ha dato il patrocinio all’iniziativa per le serate successive.



Per noi genitori è una grande soddisfazione aver realizzato il desiderio di far trascorrere ai nostri figli delle piacevoli serate danzanti in compagnia dei loro amici e stiamo coinvolgendo altre realtà del territorio per pubblicizzare questi eventi e permettere la partecipazione anche ad altri ragazzi.

Il secondo appuntamento si è svolto giovedì 13 marzo e i prossimi sono fissati per giovedì 10 aprile e giovedì 15 maggio, sempre dalle ore 20.00 alle ore 22.00. "Sono serate molto belle e momenti importanti - dice Salvatore, presidente dell'Odv S. Antonio - perché i ragazzi si divertono, stanno insieme e socializzano grazie al potere aggregante della musica".

Alcuni volontari stanno con i ragazzi per tutta la serata, mentre altri vanno a prendere a casa quelli che non possono essere accompagnati da altre persone, li portano in discoteca e dopo li riaccompagnano a casa. "Vedere la loro gioia riempie di gioia anche noi - afferma Salvatore - e siamo felici di aver contribuito nel nostro piccolo a questo progetto".

Le famiglie ringraziano l'Odv S. Antonio, l'Associazione CUI I ragazzi del sole, per il loro lavoro, don Bledar e la parrocchia di Santa Maria per la loro disponibilità.

Progetto "Io come te" Istituto Rita Levi Montalcini Campi Bisenzio

L'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini di Campi Bisenzio ha rinnovato la fiducia nei nostri confronti, donando alla nostra associazione una quota dei fondi raccolti durante le festività natalizie.

Abbiamo quindi deciso di finanziare in tre classi dell'Istituto il progetto **IO COME TE: Percorsi scolastici di sensibilizzazione per gli studenti sul tema della diversità/disabilità.**

Sale così a 26 il numero delle classi di scuole del Comune di Campi Bisenzio in cui il progetto è stato realizzato e il riscontro che riceviamo dai docenti e dalle famiglie è sempre estremamente positivo.

Questi laboratori danno importanti spunti di riflessione e aiutano a confrontarsi soprattutto su quelle disabilità che sono meno visibili e meno facilmente riconoscibili, su quelle diversità che possono creare ansia e un senso di disagio, che non sono altro che le sensazioni che proviamo quando ci troviamo ad affrontare qualcosa di nuovo, che non conosciamo.

Affrontare queste tematiche sotto la guida di una psicologa psicoterapeuta formata sulla disabilità consente ai ragazzi di superare la paura del confronto, permette di capire che alcuni comportamenti non adeguati hanno una spiegazione e apre la strada alla ricerca di nuove strategie per rimuovere gli ostacoli relazionali.

Quattro ore per parlare di disabilità sono una goccia nell'oceano, ma come diceva Madre Teresa di Calcutta "Ogni cosa che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma se non la facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno."



I mille cancelli di Filippo

Il 25 Gennaio al castello dell'Acciaiole a Scandicci è stato proiettato il film **I mille cancelli di Filippo** del regista Adamo Antonacci e del produttore Alessandro Salaorni. Il **CUI i Ragazzi del Sole**, che si occupa di persone con disabilità e delle loro famiglie, è stato coinvolto nella proiezione in collaborazione con l'**Associazione La Melagrana** e il **Gruppo Salesiani** della Chiesa di Santa Maria a Torregalli. Abbiamo quindi partecipato al dibattito che questo film ha suscitato.

Non vogliamo qui solo consigliarvi di andare a vedere questo interessante film, che potete cercare nelle proiezioni che vengono fatte su territorio e che potete trovare a questo indirizzo https://www.facebook.com/millecancelli/?locale=it_IT, vorremmo raccontare cosa di questo film ci ha colpiti e vorremmo raccontarvelo attraverso una piccola intervista fatta a Filippo, il protagonista, e ai suoi genitori, che alla fine di ogni proiezione si offrono di dare il loro contributo rispetto la loro esperienza e al messaggio che il film vuole veicolare.



I mille cancelli di Filippo racconta la vita personale di un ragazzo con autismo, che affronta la sua quotidianità, cercando di trovare un registro di espressione di se stesso, che passa in questo caso attraverso l'espressione artistica di un lungo racconto a fumetti, ma non solo. Il film espone le modalità attraverso le quali le persone creano delle connessioni significative e alle volte faticose: Filippo con la sua famiglia, con lo psicologo, con la nonna, ma anche come queste persone trovano ognuno a modo proprio e con il proprio ruolo, la modalità per stare insieme. Il film racconta di luoghi cari alla famiglia Zoi e come questi assumano un significato per Filippo e per tutta la famiglia, luoghi con dei cancelli, che possono "chiudersi" per farci sentire protetti ma anche "aprirsi" al mondo e all'esperienza personale.

Proseguiamo il racconto di questo film con il contributo della famiglia Zoi:

Enrico e Raffaella che messaggio vi auspiciate che il documentario possa veicolare?

Secondo noi, il documentario I Mille Cancelli di Filippo, che vede coinvolti in prima persona nostro figlio e tutta la famiglia, può essere un'occasione per veicolare un messaggio universale, buono non solo per l'autismo o la disabilità, ma in generale su tutto: per capire e per conoscere davvero, bisogna partire da storie vere, che mostrino con chiarezza e con amore cosa accade, in questo caso, all'interno e all'esterno di un nucleo familiare quando si ha a che fare con la neurodivergenza. Ci vuole attenzione e per averla occorre informazione e quindi, a monte, verità. I Mille Cancelli di Filippo racconta una storia vera di autismo, non una favoletta. Per far conoscere l'autismo e per avere l'attenzione di cui l'autismo ha bisogno, occorrono storie autentiche. La nostra lo è, come ce ne sono altre mille e più, altrettanto e anche più importanti e significative. Noi abbiamo avuto la fortuna di avere un amico produttore interessato alla cosa e abbiamo ritenuto giusto e opportuno cogliere l'occasione.

Che riflessioni sperate che il documentario susciti?

Il documentario dovrebbe riuscire a dire ai diretti interessati, alle famiglie con persone autistiche (o in generale persone con disabilità) e anche agli stessi autistici e persone con disabilità che non serve chiudersi in se stessi, anzi è dannosissimo, ma che occorre uscire all'esterno, essere nella comunità, calarsi nel territorio in cui si vive.

A chi invece non è coinvolto direttamente e magari ignora il tema, può servire, anzi, dalla nostra esperienza, è servito a una presa di coscienza di cosa sia l'autismo, di quanto sia diffuso e in espansione e di come sia necessario imparare a convivervi.

Il documentario ha fatto sì che voi siate stati contattati da famiglie e/o educatori sul vostro lavoro con Filippo?

Dopo la visione del documentario siamo stati contattati da famiglie e/o educatori sul nostro lavoro con Filippo. A tutti abbiamo fatto presente che non siamo esperti di autismo, ma che abbiamo vissuto l'esperienza dell'autismo di Filippo, simile solo a se stessa, pur nelle costanti che accomunano buona parte degli autistici. Quindi, abbiamo sempre precisato che qui si racconta come è andata e sta andando con lui, ma che quello che si fa con lui non è assolutamente detto che funzioni con un altro autistico. Il suggerimento è sempre stato quello di rivolgersi alle realtà del territorio che possono competentemente aiutare (senza le quali noi non avremmo saputo come fare). Quello che abbiamo fatto è stato magari informare chi ci ha contattato ed è della nostra stessa zona delle realtà e dei servizi reperibili in loco.

Considerando l'originalità di ogni persona che messaggio secondo voi è importante che passi riguardo le persone con disabilità?

In sostanza, dal documentario, crediamo che emerga come le persone autistiche e con disabilità siano naturalmente individui come tutti, con pregi e difetti, fragilità e punti di forza, diritti e doveri, che come tutti abbiano diritto al loro spazio personale nel rispetto di quello degli altri e di come i due mondi – neurotipici e neurodivergenti – siano in realtà un mondo solo. L'importante è entrare nella corretta comunicazione. Per far questo occorre la giusta conoscenza del tema... e si ritorna al discorso iniziale. A mo' di sintesi, noi spesso diciamo che, nella convivenza e nell'utilità reciproca, gli autistici devono un po' neurotipicizzarsi e noi neurotipici dobbiamo diventare un po' autistici. Ci sono e ci saranno vantaggi per tutti.



Filippo ci parli del documentario che racconta la tua storia?

Filippo: "Io sono stato il protagonista di questo documentario, dove si vedono tante cose che faccio nella mia vita. C'è anche una canzone di Elio alla fine del film, e mi piace tanto. Io sono un bravo attore. E i cineasti sono stati bravi a riprendermi. Le scene che mi piacciono di più sono quando lavoro sul fumetto delle streghe, poi quando sono ai saltelli (tappeti elastici) a Villa Vogel, all'Argentario al mare sull'amaca e alla Madonnina e a casa della nonna a scrivere sul quaderno e a leggere. Poi ci sono tante altre cose che mi piacciono, ma non voglio fare elenchi che non finiscono mai".

Ringraziamo Filippo Zoi, Enrico Zoi e Raffaella Braghieri per questo prezioso contributo.

Orti in Città alla "Pinetina"

Il 14 gennaio, in una giornata fredda, insieme a Giancarlo e Diego, ci siamo trovati davanti al cancello dell'asilo nido "La Pinetina" di Scandicci.

Siamo stati accolti con molto entusiasmo dalle maestre, da alcuni nonni e dai bambini incuriositi dalla nostra presenza. Nel giardino dell'asilo erano stati già preparati dei piccoli solchi, dove i bambini con le loro manine hanno seminato i piselli e poi con l'aiuto di altri compagni arrivati dalla scuola materna, aiutati da Diego e Giancarlo, hanno coperto e innaffiato i semi.



Impegniamoci a diffondere il PASS

Percorsi Assistenziali per Persone con Bisogni Speciali

Ormai tutti i nostri lettori sanno cosa è il Progetto PASS: un percorso adattato ai bisogni delle persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettiva che agevoli l'accesso ai servizi sanitari. Fare un prelievo di sangue, una visita specialistica, un accertamento diagnostico, per chi ha una disabilità può essere molto più complicato che per altri. E non a causa delle barriere architettoniche, che pure ci sono, ma per quelle barriere cosiddette "invisibili", legate all'organizzazione dei servizi e alla formazione del personale. Queste barriere invisibili rendono più complicato per i cittadini disabili sottoporsi a visite, esami, terapie. Tanto da scoraggiarli, allontanarli e determinare in molti casi un peggioramento delle loro condizioni di salute.

La nostra Associazione si è impegnata con la Regione Toscana a diffondere questo progetto, anche perché la scarsa comunicazione delle istituzioni e la difficoltà di registrazione nel portale PASS della Regione Toscana (<https://www607.regione.toscana.it>) non facilita la diffusione di questo percorso. Tuttavia gli utenti che lo hanno usato per avere delle prestazioni sanitarie ne risulta molto soddisfatto. Quindi, oltre a raccomandare a tutti i nostri soci di registrarsi sul portale (lo può fare il disabile stesso, se in possesso di capacità propria, o il proprio rappresentante legale quale l'amministratore di sostegno, tutore ecc.), vorremmo che fossero coinvolti in questa comunicazione anche i **centri diurni e tutte le strutture frequentate dalle persone con bisogni speciali**. Sia la nostra Associazione, con propri volontari, che lo staff "PASS" di Regione Toscana si rendono disponibili ad incontri e diffusione di materiale per l'uso di questo importantissimo strumento in modo da migliorare i risultati di salute delle persone con disabilità.

Di seguito ripetiamo i contatti della nostra Associazione per il Progetto PASS:

Mail PASS contatti@perilpassnellecomunita.it - Whatsapp: **3669774063** - N. Verde per messaggi: **800729729**

In presenza: **ogni giovedì dalle 10 alle 12 presso Humanitas di Scandicci - Via Bessi n. 2 - 3° piano**

Contatti della Regione Toscana: Mail: pass@regione.toscana.it Numero Verde dalle 9 alle 15: **800556060**

Il CUI I Ragazzi del Sole, oltre a partecipare con la consueta dedizione ed entusiasmo delle nostre volontarie a numerosi mercatini locali, è stato presente al mercatino che si è tenuto il 26 Febbraio a San Donnino di Portobello (nella foto).

Mercatino CUI a San Donnino



CERCANO VOLONTARI

Hai mai pensato di dedicare un po' del tuo tempo libero?

Hai trovato quello che cercavi!

Diventa Volontario e mettiti in gioco con noi!

Farai del bene agli altri. Misurerai le tue capacità nell'affrontare situazioni nuove. Accrescerai la tua autostima. Aumenterai la capacità di rapporto con il prossimo. Se sei un giovane, otterrai attestazione di credito per il punteggio scolastico.

La nostra Sede si trova in **Via Ghiberti 2/4** a Scandicci zona Vingone

Per info, telefonare allo **055.254419** dalle 10.00 alle 12.30 dal lunedì al venerdì
Oppure invia mail a **info@cuisole.it**



**ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
CHE SI OCCUPA
DELLE PROBLEMATICHE
DEI DIVERSAMENTE ABILI**

ANCHE TU PUOI DARCI UNA MANO!

DONACI IL TUO



CONTIAMO SU DI TE!

Inserisci il CODICE FISCALE

nella prima casella in alto a sinistra:

“SOSTEGNO DEGLI ENTI

DEL TERZO SETTORE ecc.”

94017790489

Ti sei ricordato di rinnovare la quota associativa per il 2025? Se non lo hai ancora fatto



AFFRETTATI

**Socio Sostenitore
Socio Ordinario**

**Offerta libera
40,00 euro**

Effettua i versamenti su:

Conto Corrente Postale N. 18496505

**Bonifico Bancario su Banca Intesa
IBAN IT16T030693808510000001625**